

Organismo responsabile: C.R.P.V. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali
Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

	PROVINCIA DI Piacenza
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 03 del 15/02/2019

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>

Sabato: al mattino in pianura sereno con banchi di nebbia e gelate, sui rilievi cielo velato per nubi alte; dal pomeriggio sereno. Temperature minime tra 3 °C sui rilievi e 1 °C in pianura, massime tra 10 °C sui rilievi e 14 °C in pianura. Velocità massima del vento fino a 13 km/h

Domenica: cielo sereno o poco nuvoloso con probabili nebbie o foschie durante la mattinata. Le temperature, già molto al di sopra della media climatologica, saranno in ulteriore lieve aumento.

TENDENZA DA LUNEDÌ: la persistenza del campo di alta pressione sul nostro territorio determinerà condizioni di tempo stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso, probabili nebbie o foschie durante la mattinata e assenza di precipitazioni. Temperature in leggera diminuzione a partire da lunedì.

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
---	---

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono **da considerare come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

I Disciplinari di Produzione Integrata 2018, attualmente in vigore, sono consultabili al sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2018/>.

Tutte le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/deroghe-territoriali-2018/>.

FERTILIZZAZIONE

Il mese di febbraio rappresenta l'ultimo mese di prescrizione al divieto di apportare fertilizzanti e matrici organiche nelle zone vulnerabili ai nitrati in base al REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DEL DIGESTATO E DELLE ACQUE REFLUE (REGOLAMENTO REGIONALE 15 DICEMBRE 2017, N.3).

La distribuzione di matrici organiche non commerciali deve seguire le indicazioni del Regolamento regionale 15 dicembre 2017, n.3. Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Al fine di evitare i rilasci di azoto nelle acque superficiali e sotterranee, l'utilizzazione degli effluenti di allevamento, del digestato, dei fertilizzanti azotati e dei correttivi da materiali biologici nella stagione autunno-invernale, dal 1 novembre fino al 28 febbraio, è regolata dai periodi di divieto come di seguito riportato (vedi nello specifico il Regolamento regionale 15 dicembre 2017).

Periodi di divieto della distribuzione in aree vulnerabili

- 1) **L'utilizzazione degli ammendanti** compostato misto ed ammendante compostato verde, con contenuto di azoto totale inferiore al 2,5 % sul secco e di azoto minerale non superiore al 20 % dell'azoto totale, dei letami bovino, ovicaprino e di equidi su prati con prevalenza di graminacee, ivi inclusi i medicaia a partire nel terzo anno, ed in pre-impianto su colture orticole, **è vietata per trenta giorni, decorrenti dal 15 dicembre al 15 gennaio.**
- 2) **E' vietata l'utilizzazione agronomica per novanta giorni, nell'arco dei 4 mesi che vanno dal 1 novembre al 28 febbraio, per i seguenti materiali:**
 - a. letami e digestato palabile, concimi azotati, ammendanti organici e correttivi da materiali biologici;
 - b. liquami e digestato non palabile, su terreni con colture in atto, quali prati, medicaia dal terzo anno d'impianto, cereali autunno-vernini, colture arboree inerbite, terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata (entro il mese di febbraio).
- 3) Dei novanta giorni di cui al punto 2, sessantadue sono continuativi dal 1 dicembre al 31 gennaio e i restanti ventotto sono definiti in funzione dell'andamento meteorologico, nei mesi di novembre e/o di febbraio. A tale scopo **si raccomanda a coloro che vogliono distribuire i suddetti prodotti nei mesi di Novembre o di Febbraio di valutare la possibilità di farlo sulla base delle indicazioni contenute nel Bollettino regionale nitrati emesso da ARPAE Emilia- Romagna.**
- 4) **E' vietata l'utilizzazione agronomica di liquami e digestato non palabile su colture diverse da quelle previste alla lettera b) del comma 4 e su terreni privi di colture o con residui colturali per 120 giorni, dal 1 novembre al 28 febbraio.**

- 5) **L'utilizzazione agronomica delle deiezioni di avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, è vietata dal 1 novembre all'ultimo giorno del mese di febbraio**
- 6) **Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle colture protette con coperture impermeabili che non comportano rischi di rilasci di azoto nelle acque superficiali e sotterranee.**

Periodi di divieto della distribuzione nelle zone non vulnerabili da nitrati

1. In considerazione del rischio di rilascio di azoto dal suolo alle acque è **vietato distribuire effluenti di allevamento e digestato non palabile nei periodi di seguito specificati.**
2. La Regione, con atto del Direttore Generale competente in materia ambientale, può disporre una diversa decorrenza dei periodi di divieto previsti al presente articolo, in caso di situazioni pedoclimatiche tali da garantire un'attività microbiologica nel suolo e lo sviluppo vegetativo delle colture, sulla base dei dati forniti dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna mediante i bollettini agrometeorologici.
3. **L'utilizzazione del letame bovino, equino ed ovicaprino e del digestato palabile su prati con prevalenza di graminacee, ivi inclusi i medicaia a partire dal terzo anno, colture arboree inerbite ed in pre-impianto su colture orticole e su terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata (entro il mese di febbraio), è sempre ammessa.**
4. L'utilizzazione di letami diversi da quelli di cui al precedente comma, su terreni privi di colture, è vietata dal 1 dicembre al 31 gennaio.
5. **L'utilizzazione dei liquami e del digestato non palabile su prati, medicaia dal terzo anno d'impianto, cereali autunno-vernini, colture arboree inerbite, terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata, è vietata dal 1 dicembre al 31 gennaio.**
6. L'utilizzazione dei liquami e del digestato non palabile su terreni privi di colture o con residui colturali è vietata per 90 giorni dal 1 novembre al 31 gennaio. Nel mese di novembre il divieto può essere sospeso settimanalmente sulla base dei bollettini agrometeorologici predisposti dalla Regione, sulla base dei dati forniti dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, e pubblicati sul sito dell'Agenzia.
7. **L'utilizzazione agronomica delle deiezioni di avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, è vietata dal 1 novembre al 31 gennaio.**
8. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle colture protette con coperture impermeabili che non comportano rischi di rilasci di azoto nelle acque superficiali e sotterranee.

Si precisa che i bollettini nitrati sono aggiornati settimanalmente il martedì e possono essere consultati sul sito:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/cerca_doc/meteo/agrometeo/nitrati/Bollettino%20Nitrati%20n%2001_30%.pdf

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;

- 10.000 m² per le colture erbacee; non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.) in ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico). La registrazione è vincolante per tutti i regolamenti e per la L.R. 28/99.

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e i sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre si ammette l'impiego dei fanghi provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 ("Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura").

Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e seguenti, relativo ai metodi di produzione biologica.

Per la loro capacità di migliorare la fertilità del suolo in senso lato, è consigliato l'impiego dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

Se si utilizzano fertilizzanti organici l'elemento "guida", che determina le quantità massime da distribuire, è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

IMPIEGO DEL RAME

Revisione europea del **rame**: la s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Gli Stati membri possono decidere di fissare un valore massimo di applicazione annuo non superiore a 4 kg/ha di rame. Il regolamento (vedi Reg.2018/1981 del 13 dicembre 2018) si applica a decorrere dal **1° gennaio 2019**. Dovrà uscire un comunicato del Ministero della Salute che chiarirà le modalità applicative del regolamento (es. compensazione nei 7 anni o quota fissa di 4 kg/ha/anno). Dovranno essere riviste ed approvate tutte le etichette dei circa

300 formulati contenenti rame (da solo o in miscela) presenti sul mercato, le nuove etichette saranno approvate fra diversi mesi a fronte del fatto che il regolamento è già applicativo.

CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Indicazioni agronomiche

POTATURA: le operazioni di potatura, durante la fase produttiva, hanno lo scopo di ottenere un rapporto equilibrato fra lo sviluppo vegetativo e la produzione di frutti.

Il principale fattore da prendere in considerazione è quello relativo al modo di fruttificare della specie, che ci regolerà circa il numero ed il tipo di rami da asportare e quelli da tenere. Altro fattore da prendere in considerazione è quello relativo al numero dei frutti: un numero equilibrato di frutti consente di avere una produzione di qualità, mentre troppi frutti spesso rimangono di piccola pezzatura con qualità inferiore e invece pochi frutti sono sinonimo di poca produzione anche se di dimensioni notevoli. Pertanto, a seconda della specie, a volte anche delle varietà, la potatura dovrà essere fatta con modalità differenti.

In generale durante la potatura occorre eliminare tutte le parti secche o malate della pianta e favorire l'arieggiamento interno della chioma, per diminuire la possibilità di infezioni fungine, evitando di effettuare tagli numerosi.

Dove è possibile, è bene praticare tagli obliqui, in modo che l'acqua non vi ristagni. Se si tagliano rami di grosse dimensioni, si possono applicare sulla superficie di taglio appositi mastici disinfettanti e traspiranti che garantiscono una protezione del legno nel tempo. I rami malati vanno possibilmente asportati dal campo (così come eventuali mummie e frutti caduti) e bruciati.

Fertilizzazione

In questa fase non sono consentiti apporti azotati con concimi di sintesi.

MELO e PERO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: i frutti si formano su diversi tipi di rami, a seconda della varietà:

- Le lamburde, corti rami di 1-4 cm di lunghezza che fruttificano per più anni. Con la potatura, per piante in piena produzione, si dovrebbe asportarne il 20-25%, eliminando preferibilmente quelle più vecchie (le “zampe di gallo”), meno produttive.
- Invece brindilli (rametti sottili e flessibili lunghi 12-30 cm, che terminano con una gemma che produce sia fiori che foglie) e rami misti (più lunghi e di diametro maggiore rispetto ai brindilli, che presentano sia gemme a fiore che a legno) producono frutti un solo anno. Poiché sulla pianta sono presenti sia quelli nuovi che quelli che hanno già prodotto, la potatura consiste nell’eliminare per primi quelli che hanno già prodotto o che hanno poche gemme a fiore.

Difesa

CANCRI RAMEALI: prevedere durante la potatura di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

COLPO DI FUOCO BATTERICO (*Erwinia amylovora*): ispezionare attentamente l’impianto durante la fase di potatura. Eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell’alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto.

COCCINIGLIA ed ERIOFIDE VESCICOLOSO: programmare entro la fase di gemma ingrossata un intervento con olio minerale (Polithiol)

ALBICOCCO

Fase fenologica: gemma ferma/inizio rigonfiamento

Indicazioni agronomiche

POTATURA: fruttifica generalmente sui rami misti e sui dardi fioriferi (mazzetti di maggio) di uno o due anni a seconda della cultivar. La potatura si esegue generalmente in inverno e consiste nell’asportazione dei rami misti che non devono essere accorciati, a meno che non siano deboli. L’anno successivo si raccorceranno i rami che derivano da questi. Nell’albicocco è rischiosa l’alternanza di produzione da un anno all’altro per cui si consiglia di porre attenzione a non lasciare troppe gemme a frutto e nel caso vi sia una abbondante allegagione, procedere al diradamento dei frutti.

CILIEGIO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: sopporta male i tagli, quindi passati i due anni dall'impianto, nel ciliegio dolce in questa fase ci si deve limitare ad asportare i rami secchi. Nel ciliegio acido, che produce sia sui rami misti che sui mazzetti di maggio, è utile diradare i rami misti sia per diminuire l'alternanza di produzione sia per migliorare la pezzatura dei frutti.

PESCO

Fase fenologica: gemma ferma/inizio rigonfiamento

Indicazioni agronomiche

POTATURA: la produzione dei frutti avviene sui rami misti e sui mazzetti di maggio. Di solito il pesco raggiunge la piena produttività nell'arco di due anni. Successivamente, la potatura riguarda fondamentalmente il diradamento dei rami misti, che andrà aumentata gradualmente dalla fine del 2° anno in poi fino ad arrivare al 50/70%.

La potatura va iniziata dall'apice di una branca, scendendo verso la base. È importante che i rami a frutto siano inseriti o direttamente sulla struttura scheletrica o su corte branchette in modo da conservare la forma raggiunta con la potatura di allevamento.

Fondamentalmente i migliori rami a frutto sono quelli di media lunghezza (40-70 cm); si devono scartare i rami deboli e quelli orizzontali e verticali che si diramano direttamente dal tronco. I rami di un anno (riconoscibili dal colore rossiccio della punta) non vanno raccorciati, perché sono quelli che fruttificheranno.

Occorre eliminare i rami malati o secchi e quelli che si intrecciano impedendo alla luce di entrare nella vegetazione.

Difesa

BOLLA e CORINEO DELLE DRUPACEE: in questa fase, solo per le varietà ad inizio rigonfiamento gemme ed in previsione di piogge o nebbie persistenti, intervenire impiegando composti del RAME. Si consiglia di curare bene la bagnatura.

SUSINO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: le varietà europee (tipo le vecchie zucchelle, goccia d'oro, Stanley, Agostane ecc.) sono lente a fruttificare e producono prevalentemente sui dardi (rametti di 1-4 cm che portano gemme

apicali a fiore dal 2° anno); la potatura deve essere molto leggera, limitandola al diradamento dei rami di un anno e all'asportazione dei succhioni; su piante adulte occorre raccorciare le branchette fruttifere per favorire il loro rinnovo vegetativo.

Nelle cultivar cino-giapponesi (tipo Angeleno, Burbank) che fruttificano prima e producono sia sui rami misti che sui dardi, si dovranno diradare i rami misti e diradare o raccorciare le branchette che portano i dardi.

Difesa

ERIOFIDE DELLE GEMME: durante le operazioni di potatura si può verificare facilmente la presenza delle galle causate da questo acaro. L'utilizzo di olio minerale (POLITHIOL), entro e non oltre la fase di gemma gonfia, può essere attivo anche contro questa avversità.

VITE

Fase fenologica: gemma ferma

Difesa

MAL DELL'ESCA E GIALLUMI: si raccomanda di potare per ultime le piante contrassegnate come infette, di asportare tutte le parti malate e di disinfettare accuratamente gli strumenti di potatura passando da una pianta alla successiva.

Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Nella concimazione azotata occorre sempre rispettare le norme specifiche del regolamento del 15 dicembre 2017 n° 3 e le relative disposizioni che verranno emanate dai Bollettini Nitrati durante la stagione autunno invernale.

https://www.arpae.it/cms3/documenti/cerca_doc/meteo/agrometeo/nitrati/Bollettino%20Nitrati%20n%2001_30%.pdf

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute.

LAVORAZIONI DEL TERRENO: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura, anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

ERBA MEDICA IN PRODUZIONE

Fase fenologica: ripresa vegetativa

Fertilizzazione

Dopo l'impianto del medicaio per i primi due anni non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha.

FOSFORO: con il miglioramento delle condizioni climatiche si può effettuare la concimazione distribuendo fosforo con i seguenti massimali:

100kg/ha dotazione scarsa

60kg/ha dotazione media

0kg/ha dotazione elevata

POTASSIO: normalmente nei terreni argillosi la concimazione potassica non è necessaria, qualora sulla base delle analisi il contenuto di potassio nel terreno non sia elevato si possono distribuire concimi con i seguenti massimali:

200kg/ha dotazione scarsa

150kg/ha dotazione media

0kg/ha dotazione elevata

Diserbo

CUSCUTA E GRAMINACEE: si può impiegare propyzamide (max 50 % della superficie per colture da foraggio, no limite per coltura seme).

ROMICI, CRUCIFERE E ALTRE DICOTILEDONI: si può impiegare tifensulfuron –metile, con l'avvertenza di trattare in giornate con temperature miti (almeno 10°C).

Nota: si ricorda che le etichette dei formulati contenenti metribuzin (autorizzati sulla coltura) riportano come epoca di applicazione solo l'autunno.

FRUMENTO TENERO

Fase fenologica: 2° foglia- accestimento

Indicazioni agronomiche

Le coltivazioni di frumento sono in generale in buone condizioni vegetative.

Fertilizzazione:

Si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN. Sono consentite distribuzioni di azoto in copertura, a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Per chi utilizza il metodo del bilancio in caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P2O5 e K2O.

Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha deve rispettare i seguenti massimali per l'Azoto.

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

Diserbo

Nei campi dove il frumento è in buone condizioni vegetative si può iniziare con le applicazioni degli erbicidi di post-emergenza. Sono sufficienti T° maggiori di 5° C.

Infestanti	Sostanza attiva	Note
<u>dicotiledoni comuni</u> : papavero, senape, camomilla, stellaria, ombrellifere, ecc.	-Tribenuron-metile -Metsulfuron metile -Tifensulfuron –metile e loro miscele	Impiegabili anche su orzo Hanno tutti lo stesso meccanismo d'azione
dicotiledoni comuni +gallium	-Florasulam -(Florasulam+tritosulfuron) -(Florasulam+ Tribenuron-metile +Metsulfuron metile)	no fumaria,veronica- no fumaria Hanno tutti lo stesso meccanismo d'azione
Infestanti	Sostanza attiva	Note
dicotiledoni comuni+galium+veronica	-(Florasulam+bifenox)	Per evitare l'insorgere di resistenze
dicotiledoni comuni+ veronica	(metsulfuron+diflufenican)	Per evitare l'insorgere di resistenze
graminacee: avena, alopecuro, poa (no bromo)	Clodinafop +antidoto x	Infestanti in accrescimento e poco sviluppate
graminacee: avena, loietto, falaride, alopecuro (no Bromo)	-Pinoxaden + antidoto	Anche su orzo

graminacee: avena, falaride, alopecuro (no Bromo)	Fenoxaprop-p-etile	Anche su orzo
graminacee: loietto	-Diclofop-metile	Anche su orzo
graminacee: avena, loietto, falaride, alopecuro (no bromo)	Clodinafop +Pinoxaden +antidoto	

Tutti i graminicidi menzionati hanno lo stesso meccanismo d'azione.

Nel prossimo bollettino si daranno indicazioni sui prodotti ad azione mista sia su dicotiledoni che su graminacee.

FRUMENTO DURO

Fase fenologica: 2° foglia- accestimento

Indicazioni agronomiche

Le coltivazioni di frumento sono in generale in buone condizioni vegetative.

Fertilizzazione

Si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN. Sono consentite distribuzioni in copertura, a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio.

Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.

L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P2O5 e K2O.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 5 a 7 t/ha sono:

Azoto: 160kg/ha

Diserbo

Vedi frumento tenero.

ORZO

Fase fenologica: 2° foglia- accestimento

Indicazioni agronomiche

Le coltivazioni sono in generale in buone condizioni vegetative.

Fertilizzazione

Si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN. Sono consentite distribuzioni in copertura, a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio.

Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.

Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.

L'ultimo apporto **deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.**

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P2O5 e K2O.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da **5,2 a 7,8 t/ha** sono:

Azoto: 125 kg/ha

Diserbo

Vedi frumento tenero.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: 2-3 foglie

Colture Orticole

AGLIO

Fase fenologica: 2-3 foglie

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, per produzioni di 7-11 t/ha, si possono distribuire 110 Kg/ha di azoto, che andranno frazionati in più interventi.

Se le piogge dal 1 ottobre al 28 febbraio superano i 300 mm è possibile apportare ulteriori 15 Kg/ha di azoto.

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: pre-seminala

Indicazioni agronomiche

La cipolla può tornare sullo stesso appezzamento dopo almeno un anno di coltivazione con una specie di una famiglia differente.

SCelta VARIETALE: in mancanza di prove varietali di campo recenti, si riportano le varietà indicate dai DPI 2018:

Varietà a bulbo giallo: Bonus, Borettana, Borettana sel. Sorriso, Cowboy, Crockett, Density 5, Derek, Elenca, Lamika, Medusa, Moondance, Totana;

Varietà a bulbo bianco: Candor, Casper, Cometa, Honey moon, Nevada, Primo blanco, Solslice, Sterling, Venus, Virgin, White opera, White wing;

Varietà a bulbo rosso: Fiamma, Focus, Ramata di Milano, Ramona, Red Bull, Red label, Red Mech M., Reddy, Rossa d'inverno Sel. Rojo duro, Rossa di Firenze (Rossa d'inverno), Rossa di Firenze Sel. Granata.

Fertilizzazione

Si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN. Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni **da 36 a 54 t/ha** sono:

Azoto: 130 kg/ha frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi

Fosforo: distribuire alla preparazione del terreno

140kg/ha dotazione scarsa

85kg/ha dotazione media

50kg/ha dotazione elevata

Potassio: distribuire alla preparazione del terreno

200kg/ha dotazione scarsa

150kg/ha dotazione media

70kg/ha dotazione elevata

Nelle **zone vulnerabili ai nitrati** si ricorda che pur essendo il **massimo di azoto efficiente** apportabile con matrici organiche pari a **170 Kg di azoto** per la cipolla il **Limite di Massima Applicazione Standard (MAS)** è **160 kg/ha**.

Diserbo

INFESTANTI EMERSE: in pre-semina e pre-emergenza si possono impiegare formulati a base di glifosate (al 30,4%) max 3 l/ha. Per l'impiego di pre-emergenza verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego e vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina).

Difesa

ELATERIDI: in data 30/01/2019 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per utilizzo di geodisinfestanti a base di **cipermetrina** per la difesa della cipolla dagli elateridi e dalle nottue terricole – annualità 2019

POMODORO

Fase fenologica: pre-semina

Indicazioni agronomiche

Nelle aziende che aderiscono alle Misure Agroambientali del PSR, il pomodoro può tornare sullo stesso appezzamento per due anni nell'arco di un quinquennio; questi 2 anni possono essere consecutivi (ristoppio) e devono essere seguiti da 2 anni di colture non solanacee. Per le aziende in OCM non c'è il vincolo quinquennale purché non si faccia ristoppio.

Fertilizzazione

La distribuzione di concimi organici al momento della preparazione del terreno è sempre consigliata, con preferenza per quelli come la pollina, che hanno tempi di rilascio dell'azoto abbastanza rapidi. La loro distribuzione è già possibile nelle Zone non vulnerabili per i Nitrati (ZO), mentre si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN.

Per chi utilizza le schede Dose Standard, per produzioni di 65-95 t/ha i quantitativi che è possibile distribuire sono:

250 Kg/ha di K20 per dotazioni del terreno scarse.

200 Kg/ha di K20 per dotazioni del terreno normale

120 Kg/ha di K20 per dotazioni del terreno elevate



Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM 6793/2018](#) che completa il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono indirizzare al mantenimento di un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, per aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, a salvaguardia dell'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali, si possono consultare sul sito dedicato al **Bollettino Bio regionale:**

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/bollettini/bolletini-regionali-2018/bollettino-regionale-di-produzione-biologica>

INDICAZIONI LEGISLATIVE

UTILIZZO DEL RAME

La s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco

di 7 anni. Gli Stati membri possono decidere di fissare un valore massimo di applicazione annuo non superiore a 4 kg/ha di rame. Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019. Si attende un comunicato del Ministero della Salute che chiarirà le modalità applicative del regolamento.

Se si utilizzano concimi contenenti rame, il quantitativo di rame metallico distribuito concorrerà al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie e l'intervento dovrà essere giustificato da specifica relazione tecnica.

SEMENTI, MATERIALI DI PROPAGAZIONE E DEROGHE

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale da propagazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata la non disponibilità sul mercato per tutte le varietà, qualora non si possa reperire semente o materiale di propagazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico purché non trattato con concianti e prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica (regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 e 889/2008) e purché non ottenuto con l'uso di Organismi Geneticamente Modificati o prodotti derivanti da essi. Con la nota [n. 92642 del 28 dicembre 2018](#), il MIPAAFT comunica che è stata avviata l'operatività della nuova Banca Dati Sementi Biologiche - BDSB. Tale attività ha avuto inizio con decorrenza 1° gennaio 2019 per quanto concerne l'inserimento di disponibilità di sementi e materiale di propagazione biologici. Con decorrenza 1° febbraio 2019 l'attuale sistema CREA-DC non sarà più operativo e sarà possibile [inserire le richieste di deroga nella nuova BDSB](#).

La nuova BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.shtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato al sito:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali.**
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

APPROFONDIMENTI

Sul sito regionale sono consultabili gli approfondimenti su [Mezzi di difesa](#) e [Fertilizzanti ammessi](#) in agricoltura biologica.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

MELO e PERO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: vedi integrato.

Difesa

CANCRI RAMEALI: durante la potatura prevedere di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

COLPO DI FUOCO BATTERICO (*Erwinia amylovora*): ispezionare attentamente l'impianto durante la fase di potatura. Eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto.

COCCINIGLIA ed ERIOFIDE VESCICOLOSO: programmare entro la fase di gemma ingrossata un intervento con olio minerale (Polithiol)

ALBICOCCO

Fase fenologica: gemma ferma/ingrossamento gemme

Indicazioni agronomiche

POTATURA: vedi integrato.

PESCO

Fase fenologica: gemma ferma/ingrossamento gemme

Indicazioni agronomiche

POTATURA: vedi integrato.

Difesa

BOLLA e CORINEO DELLE DRUPACEE: in questa fase, solo per le varietà ad inizio rigonfiamento gemme ed in previsione di piogge o nebbie persistenti, intervenire impiegando composti del rame*. Si consiglia di curare bene la bagnatura.

CILIEGIO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: vedi integrato.

SUSINO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: vedi integrato.

Difesa

ERIOFIDE DELLE GEMME: durante le operazioni di potatura si può verificare facilmente la presenza delle galle causate da questo acaro. L'utilizzo di olio minerale (Polithiol), entro e non oltre la fase di gemma gonfia, può essere attivo anche contro questa avversità.

VITE

Fase fenologica: gemma ferma

Difesa

MAL DELL'ESCA E GIALLUMI: si raccomanda di potare per ultime le piante contrassegnate come infette, di asportare tutte le parti malate e di disinfettare accuratamente gli strumenti di potatura passando da una pianta alla successiva.

Colture Erbacee

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocida nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo DM 6793 del 18 luglio 2018 che riporta le disposizioni per l'attuazione dei reg. CE 834/2007 e 889/2008 e abroga il DM 18354/09 del 27/11/2009, riporta i vincoli di avvicendamento colturale come segue:

- la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sul stesso appezzamento.
- In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa.
- In deroga a quanto sopra riportato:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - b. il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a se stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

Lavorazioni del terreno: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di

compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Fase fenologica: 2° foglia- accestimento

Indicazioni agronomiche

Le coltivazioni sono in generale in buone condizioni vegetative.

Fertilizzazione

Si precisa che nelle Zone sensibili ai nitrati (ZVN) fino al 28 febbraio, per quanto riguarda la concimazione azotata, occorre sempre rispettare le norme specifiche del regolamento del 15 dicembre 2017 n° 3 e le relative disposizioni che verranno emanate dai [Bollettini Nitrati](#) settimanali.

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate. Qualche giorno prima dell'intervento, se la superficie è asciutta, è utile rullare il campo in modo da schiacciare le piantine sollevate dal gelo e favorire il loro accestimento. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata.

Il passaggio con lo strigliatore è utile anche per interrare leggermente eventuali concimi organici distribuiti e ha comunque un ottimo effetto attivatore sui microrganismi del terreno.

Se ci sono infestanti graminacee, l'intervento con lo strigliatore è scarsamente/nulla efficace.

PISELLO PROTEICO

Fase fenologica: 2-3foglie

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata.

POMODORO

Fase fenologica: pre-trapianto

Indicazioni agronomiche

Il pomodoro può tornare sullo stesso appezzamento solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa. Se la rotazione con specie di famiglie differenti è più larga (ad esempio impiegando colture da sovescio), diminuiscono le difficoltà di controllo delle infestanti e dei patogeni.

Fertilizzazione

Nei terreni ben dotati di sostanza organica la coltura beneficerà dell'apporto di modesti quantitativi di ammendante compostato (5-6 q/ha) da interrare leggermente al momento della preparazione finale del terreno. Tale apporto è utile soprattutto per favorire l'attività dei microrganismi del suolo.

Si ricorda di consultare il [Bollettino Nitrati](#) per il rispetto delle aree e giorni di divieto nelle aree ZVN. Alla preparazione del terreno è possibile apportare i concimi potassici autorizzati.

COMUNICAZIONI FINALI

Prossimi incontri e notizie: il prossimo di redazione del Bollettino si terrà Venerdì 1 marzo alle ore 9 presso la sede del Consorzio Fitosanitario di Piacenza (Via C. Colombo, 35 Piacenza).

redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

